Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

E' RIPRESO AL CONSIGLIO COMUNALE IL DIBATTITO SUL PIANO REGOLATORE

Il sindaco Cioccetti dichiara in Campidoglio che rimarrà amministratore dei Roccagiovine

La stupefacente risposta all'interrogazione e la replica di Natoli - Respinto dalla maggioranza DC-destre un odg comunista contrario al piano - Tutte le sinistre votano a favore - Voto concorde per l'EUR e le norme giuridiche - Oggi l'ATAC

E' comprensibile l'imbarazzo che ha dominato la risposta del sindaco all'interrogazione di Natoli e Della Seta circa i suoi rapporti con i marchesi di Roccagiovine. Non convince invece il tentativo assai penoso, di trasformare in puro fatto di scandalismo un episodio che ha molti significati e che suscita interrogativi pesanti.

Ha dato soddisfazione l'avvocato Cioccetti a questi interrogativi? Non si può affatto dire. Avrebbe dovuto smentire i fatti, ma ciò non è accaduto. E allora riepiloghiamo. Primo: risulta a un consigliere comunale, attraverso una rigorosa indagine catastale, che una vasta tenuta di 109 ettari, non compresa tra le zone edificabili — salvo una piccolissima porzione — dal piano regolatore del CET, diventa invece zona di espansione edilizia con il progetto successivo. Secondo: il piano successivo a quello che i tecnici del CET avevano preparato e che la maggioranza clerico-missina del Consiglio comunale aveva respinto, viene elaborato per incarico della Giunta attuale: in pratica, la tenuta di S. Cesareo (109 ettari)! diventa area edificabile dopo che l'avv. Cioccetti, già assessore, assurge alla maestà di primo cittadino della capitale. Terzo: è intuibile che i marchesi di Roccagiovine, in particolare la signora Giulia, consorte del presidente dell'Istituto di beni stabili, possono ricevere un cospicuo beneficio finanziario da questa operazione; la valutazione è dell'ordine di alcuni miliardi. Quarto: il sindaco Cioccetti risulta essere lo stesso avv. Cioccetti che dal 1945 presiede alla amministrazione di alcuni immobili urbani, proprietà indivisa dei Roccagiovine.

Questi erano i fatti noti e su di essi il Consiglio attendeva chiarimenti. E' vero che sui particolari tecnici dell'operazione si vedrà più chiaro quando l'assemblea, carte alla mano, passerà all'esame degli emendamenti. Ma intanto era da attendere un chiarimento soddisfacente almeno per quanto riguarda i rapporti di interessi che intercorrono tra il sindaco-amministratore privato e una nobile famiglia romana, che dal piano regolatore trarrà qualche giovamento. C'è stato il chiarimento? In un certo senso sì: Cioccetti non solo ha confermato di essere l'amministratore di alcuni immobili dei marchesi, ma ha dichiarato pubblicamente di non vedere in ciò nessuna causa di incompatibilità.

La legge può darsi che gli dia ragione, anche se i dubbi sollevati ieri da Natoli sembrano più che fondati. Ma in fondo, siamo sinceri: che cosa importa che la legge gli dia o no ragione? Rimane una constatazione elementare; e Cioccetti sembra non capire il valore abbagliante della identificazione simbolica che si può oggi stabilire sul suo nome, in relazione agli interessi di alcuni proprietari di immobili. E' questa, del resto, la ragione per cui si è detto più volte che l'affare Roccagiovine trascende di molto la persona di Cioccetti.

Non per niente abbiamo atteso con curiosità il discorso di replica che l'assessore D'Andrea ha dedicato alla discussione sul piano regolatore, nella stessa seduta di ieri sera. D'Andrea ha parlato chiaro: quel piano regolatore non si tocca. Non ha spiegato perchè non si tocca, ma i consiglieri comunisti, i socialisti, i repubblicani, i radicali, i socialdemocratici lo sanno. Il discorso tecnico non vale più: le miserie urbanistiche di D'Andrea, della Giunta e della maggioranza clerico-missina, le sciocchezze retoriche che le infiorettano non convincono nessuna persona seria: i tecnici ne hanno fatto giustizia con dimostrazioni pazienti e tante volte persino generose. Quel piano — il piano di Cioccetti — deve rimanere così come è, perchè così come è costituisce in modo obiettivo la migliore arma di offesa dei grandi proprietari del suolo urbano. Si sa che ogni vera scelta urbanistica comporta il sacrificio di alcune grandi proprietà. Il piano della Giunta, rifugiandosi nello schema del vecchio piano del 1931 e aggiungendo a questo piano le lottizzazioni private che vanno dall'EUR al mare, non sceglie la disciplina urbanistica, ma aggiunge area ad area, casa a casa, quartiere a quartiere, da ogni parte della città. Tutte le grandi proprietà immobiliari sono quindi garantite.

A quali nomi queste proprietà rispondano è stato dimostrato. L'affare Roccagiovine ha reso tutto più evidente.

RENATO VENDITTI

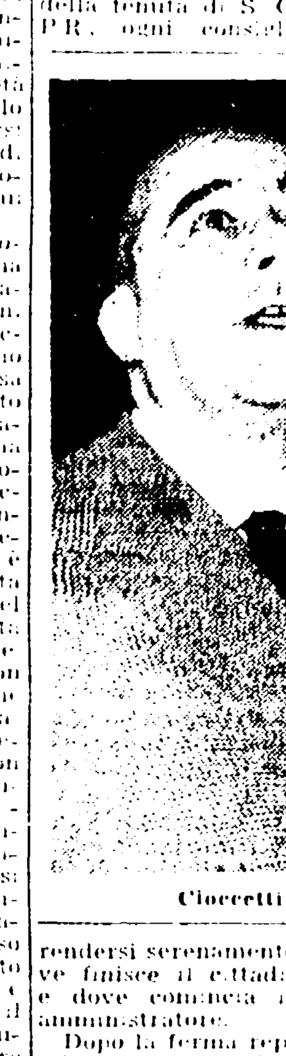
LA SEDUTA

Il capo dell'Amministrazione comunale della nostra città, avv. Urbano Cioccetti, ha dichiarato ieri sera al Consiglio comunale, che continuerà ad essere anche l'amministratore privato dei beni della famiglia dei marchesi Del Gallo di Roccagiovine. La scandalosa scoperta dell'inserimento della tenuta che i Roccagiovine possiedono a S. Cesareo nel piano regolatore voluto dalla Giunta, dai consiglieri democristiani, monarchici e fascisti che la sostengono, non ha scosso la sua coscienza di amministratore pubblico. Continueremo perciò ad avere un Sindaco che, per investitura del Consiglio comunale, sovraintende all'amministrazione dei beni di proprietà di tutti i cittadini, e nello stesso tempo cura gli interessi di una famiglia proprietaria di imponenti beni che si estendono nella stessa città da lui amministrata.

Questo è il succo dell'autodifesa che lo stesso sindaco ha letto in risposta all'interrogazione presentata dai compagni Natoli e Della Seta. A Cioccetti ha replicato il compagno NATOLI, in un'aula silenziosa e attenta. Abbiamo sollevato questa questione, ha affermato Natoli, in seguito ad una scoperta sconcertante: solo dopo la nomina dell'avv. Cioccetti a Sindaco e l'affossamento dello schema di piano regolatore preparato dal CET, è avvenuto che l'intera tenuta della marchesa Giulia Del Gallo di Roccagiovine è stata inclusa nel piano regolatore. L'operazione è stata fatta con una cura così minuziosa che coloro che hanno variato il piano hanno seguito, quasi metro per metro, i confini non rettilinei della tenuta. Il Sindaco, d'altra parte, ha confermato che egli è tuttora l'amministratore dei beni della famiglia Del Gallo, per cui ci si può chiedere se nel momento in cui voteremo questo piano regolatore non sia il caso di invocare l'art. 290 del testo unico della legge comunale e provinciale secondo il quale il Sindaco, essendo parte in causa, non dovrebbe partecipare alla votazione stessa.

Ma anche ammesso e non concesso che quella eccezione non si possa invocare, rimane il fatto che quella operazione è avvenuta. Noi non affermiamo — ha continuato Natoli — che l'inserimento della tenuta dei suoi amministrati sia avvenuto per intervento diretto del Sindaco. Nessuno di noi ha affermato questo: ciò, per quanto importante, esula dal discorso. Tuttavia, vi sono due aspetti gravi che debbono essere sottolineati. Il primo riguarda la situazione di disagio nella quale si trovano i funzionari del Comune di fronte alla pressione di privati, quando essi conoscono i rapporti di interessi che legano determinati privati al capo dell'amministrazione comunale. Il secondo è questo: chi viene chiamato ad assumere una carica così importante come quella di Sindaco di Roma, deve fornire delle garanzie che vadano oltre la propria onestà privata, condizione questa indispensabile e necessaria per ognuno che voglia presentarsi come amministratore pubblico, ma non sufficiente. L'amministratore pubblico deve soprattutto mostrare una particolare repulsione ad ogni commistione con gli interessi particolari e privati.

Abbiamo sollevato, ha concluso Natoli, una questione di costume e di moralità. Noi deploriamo che Cioccetti non abbia ritenuto opportuno, quando venne eletto Sindaco, di *rompere decisamente i suoi* rapporti con la nobile famiglia Del Gallo, e che ora affermi di mantenerli inalterati. Per il resto, quando il Consiglio discuterà gli emendamenti sul piano regolatore, fra i quali quello che chiede l'esclusione della tenuta di S. Cesareo dal P.R., ogni consigliere potrà rendersi serenamente conto dove finisce il cittadino privato e dove comincia il pubblico amministratore.



Cioccetti

D'Andrea

Dopo la ferma replica di Natoli, l'assessore all'Urbanistica D'ANDREA ha iniziato la lettura della sua risposta agli oratori intervenuti nel dibattito sul piano regolatore. Dopo aver fatto piazza pulita con disinvoltura degli argomenti degli oppositori, l'assessore ha affermato che la Giunta, elaborando il piano regolatore, ha volutamente ignorato le proprietà che sarebbero state incluse o escluse. Il piano sarebbe stato disegnato in astratto, sulla carta, tenendo solo in considerazione gli interessi di una città come Roma sulla quale 27 secoli di storia hanno impresso il segno del genio, della vitalità eccetera eccetera.

Dunque, secondo il candido assessore, poco ci manca che la speculazione sulle aree sia una invenzione delle sinistre. La verità è, come risulta dalla stessa replica di D'Andrea, che lo *sforzo degli autori* del piano è stato quello di non infastidire nessuno dei grandi proprietari di aree urbane di lasciare che essi continuino la politica «accorta o fortunata» così l'ha definita D'Andrea che ha permesso loro di arraffare miliardi senza muovere un dito a danno dell'assetto urbanistico della città e dell'interesse pubblico.

D'Andrea ha infine illustrato le fasi di attuazione del piano ed ha concluso scomodando tutti i personaggi storici che hanno avuto a che fare con Roma (includendovi anche Napoleone) e suggellando il discorso con una pennellata sul «prorompente fiume di vita di Roma, una città che è volontà che è spirito che si attua». Uno spirito che all'Immobiliare, ai Gerini, ai Vaselli, agli Aldobrandini, ai Torlonia e agli altri ha fruttato un sacco di quattrini (grazie anche alla Giunta comunale).

Sono stati poi votati i seguenti ordini del giorno presentati dai vari gruppi consiliari e lo schieramento dei consiglieri sul Piano regolatore si è determinato in modo netto. Da una parte i consiglieri comunisti, socialisti, il repubblicano [illegible], il socialdemocratico [illegible] contrari allo schema della Giunta; dall'altra i democristiani, fascisti, monarchici. L'ordine del giorno comunista chiedeva di respingere lo schema del P.R. e di nominare una commissione composta di sette consiglieri comunali con l'incarico di rielaborare entro un mese un nuovo piano regolatore; è stato respinto con 38 voti contro 28. [illegible] EUR [illegible] Comune [illegible] nella legge speciale per Roma delle norme giuridiche sono stati approvati alla unanimità con alcuni emendamenti.

Infine, a chiusura della seduta, il compagno NANNUZZI ha chiesto al Sindaco di rendere noto al Consiglio i termini attuali della vertenza all'ATAC [illegible] oggi alle ore 13 CIOCCETTI ha promesso di parlarne.

Interrogazione su Tiburtino III

Il compagno Nino Franchellucci, ha presentato una interpellanza per sollecitare le seguenti opere pubbliche a Tiburtino III: sistemazione stradale della via Tiburtina di Casal Bruciato ai fabbricati INA-Casa; costruzione del cavalcavia di via Lanciani e sistemazione delle vie adiacenti; acceleramento dei lavori per la costruzione dell'edificio da adibire a scuola elementare via Tiburtina - INA-Casa; costruzione del tronco stradale dalla via di Pietralata a Tiburtino III; costruzione dell'edificio per scuola materna nei quartieri INA-Casa Tiburtino Quarto, e costruzione di un *campo sportivo*.

Orario dei negozi per il 1° Maggio

NEGOZI: Domani 1 maggio festa del lavoro, tutti i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie e del settore alimentare, compresi i forni, le panetterie e le rivendite di vino *resteranno chiusi per l'intera giornata*.

Per consentire un agevole rifornimento della popolazione oggi i negozi di generi alimentari e i banchi dei mercati rionali protrarranno la chiusura serale alle ore 22 e i forni effettueranno la doppia panificazione.

Altri impegni per il 1° Maggio

La sezione Primavalle diffonde domani 900 copie con 10 diffusori, divisi in gruppi: P. Fluviale 500; P. Milvio 600; Campitelli 500; Ostiense 150; C. Marzio 200; P. S. Giovanni 200; Torpignattara 1010; Marranella 1000; Valmelaina 100; S. Basilio 250; Prenestino 100; M. Sacro 350; Cavalleggeri 100; Trastevere 700; Quadraro 550; S. Paolo 300; Laurentina 350; M. Verde Nuovo 100; C. Colombo 100; Trullo 200; Portuense V. 200; Portuense 200; Ostia Lido 500; Acilia 500.

OGNI ORGANIZZAZIONE RICORDI DI PRENOTARE QUESTA SERA LE COPIE NELLE VARIE EDICOLE TELEFONANDO ALL'ASS. AMICI (450.351).

I LAVORATORI ROMANI CELEBRANO IL PRIMO MAGGIO

Scheda e Crisman domani alle 10 parleranno a piazza del Popolo

Scheda

Crisman

I concentramenti e i percorsi - Decine di manifestazioni in provincia

Domattina alle 10 a piazza del Popolo i lavoratori romani celebreranno la Festa internazionale del lavoro stringendosi attorno alla CGIL e alle sue parole d'ordine. Il Primo Maggio, quest'anno, trova numerose categorie di lavoratori romani in lotta per ottenere miglioramenti economici e per difendere i propri diritti: i metallurgici e i bancari per il rinnovo dei contratti di lavoro, i tranvieri per la soluzione della vertenza aziendale, gli operai della SIT, i lavoratori delle campagne, ecc.

La manifestazione di domattina sarà presieduta dal segretario della Camera del lavoro, Angiolo Cristurra; ai lavoratori parlerà il segretario della CGIL, Rinaldo Scheda. Per facilitare l'affluenza al comizio sono stati fissati i seguenti concentramenti e percorsi.

1. PERCORSO — Concentramento a San Giovanni. Percorso: via Merulana, largo Brancaccio, via G. Lanza, via Cavour, via dei Serpenti, via Milano, Tunnel, via Due Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza del Popolo.

2 PERCORSO — Concentramento a piazza Gioacchino Belli. Percorso: via Arenula, Largo Arenula, via delle Botteghe Oscure, piazza Venezia, via del Corso, via del Tritone, via Due Macelli, piazza di Spagna, via del Babuino, piazza del Popolo.

3 PERCORSO — Concentramento piazza di Porta Pia. Percorso: Corso d'Italia, Villa Borghese, piazza del Popolo.

4 PERCORSO — Concentramento a piazza Risorgimento. Percorso: via Cola Di Rienzo, Ponte Margherita, piazza del Popolo.

La festa del Primo Maggio sarà celebrata anche dai lavoratori della provincia. In questi giorni, comizi avranno luogo [illegible] nel corso dei quali parleranno i dirigenti sindacali della Camera del lavoro di Roma.

UNANIMI I BANCARI ROMANI PER LO SCIOPERO

Ieri sera, nel salone dell'Associazione artistica internazionale, si è svolta l'assemblea generale dei bancari romani, indetta da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, in vista dello sciopero nazionale proclamato per i giorni 8 e 9 maggio.

A riprova della volontà che anima i bancari di conquistarsi un nuovo e migliore contratto, ieri sera l'ampia sala di via Margutta non è riuscita a contenere i convenuti.

Dopo brevi relazioni dei segretari dei sindacati nazionali, i bancari hanno approvato, per acclamazione, un ordine del giorno con il quale approvano l'operato delle organizzazioni sindacali che li rappresentano; riaffermano il loro buon diritto, e sottolineano la responsabilità delle aziende per aver costretto la categoria allo sciopero, dichiarandosi decisi [illegible] le organizzazioni sindacali a proseguire unite l'azione fino alla vittoria.

E' STATO SMASCHERATO DALLA SQUADRA MOBILE

Truffava onorevoli e generali sfruttando due vecchie sorelle

Presentandosi al telefono come una personalità del clero o della politica, annunciava la visita delle sue «protette» e chiedeva sussidi

Un truffatore che, servendosi di due vecchie sorelle, truffava generali e parlamentari spillando loro con indifferenti somme di denaro, è stato smascherato dalla Squadra mobile e inviato «per direttissima» a Regina Coeli: si chiama Vittorio Medori e ha 55 anni. Anche le sue «protette» Egle e Antonietta Pantanelli di 73 e 75 anni — dovranno rispondere di truffa in tribunale ma, in considerazione della loro tarda età, sono state denunciate a piede libero: esse sono ricoverate nell'Istituto delle suore della Visitazione, in via della Magliana.

La polizia cominciò ad interessarsi della faccenda quando, tempo fa, giunse negli uffici di piazza Nicosia la notizia che due misteriose vecchiette, presentandosi come congiunte di alti ufficiali caduti in guerra, si rivolgevano a enti e personalità politiche e militari chiedendo, e spesso ottenendo, sussidi in denaro. Esse, regolarmente, erano precedute da una telefonata di presentazione fatta da un uomo che volta a volta si qualificava come monsignore, deputato o, più semplicemente, parroco.

Delle indagini del caso fu incaricato il commissario Capasso. Il funzionario venne a conoscenza che la solita telefonata, fatta questa volta a nome del generale e senatore Raffaele Cadorna, aveva annunciato la visita delle due sorelle al generale Emanuele Di Pierro, presidente del Centro romano dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna. «Verrà da lei — aveva detto una autorevole voce — la signora Egle Pantanelli, vedova del generale Ugo Spadoni, eroicamente caduto nella guerra partigiana; sarà accompagnata dalla sorella: la prego di aiutarle entrambe, perchè sono ridotte alla miseria!».

Da un rapido controllo eseguito negli archivi della Associazione, si accertò che il generale Ugo Spadoni non era mai esistito. Così le due sorelle, quando si presentarono nello ufficio del Di Pierro a chiedere aiuto, trovarono ad attenderle il dott. Capasso e alcuni agenti di polizia. Alla Mobile, esse non hanno avuto difficoltà a rivelare tutta la trama dell'organizzazione truffaldina e a fare il nome del Medori, loro «protettore», ma si sono rifiutate di dire da chi avevano [illegible] avuto denaro. Fra i [illegible], comunque, figurano [illegible] del quale la polizia non ha voluto fornire il nome.

Svaligiato il villino di una principessa

Scavalcando il muro di cinta, alcuni ladri, la notte scorsa, sono penetrati nel villino della principessa Marina Ludovisi Boncompagni, vedova Paroli Delfino, in via Ulisse Aldovrandi 25 e hanno rubato due pellicce, argenteria e altri oggetti per il valore di un milione e mezzo di lire.

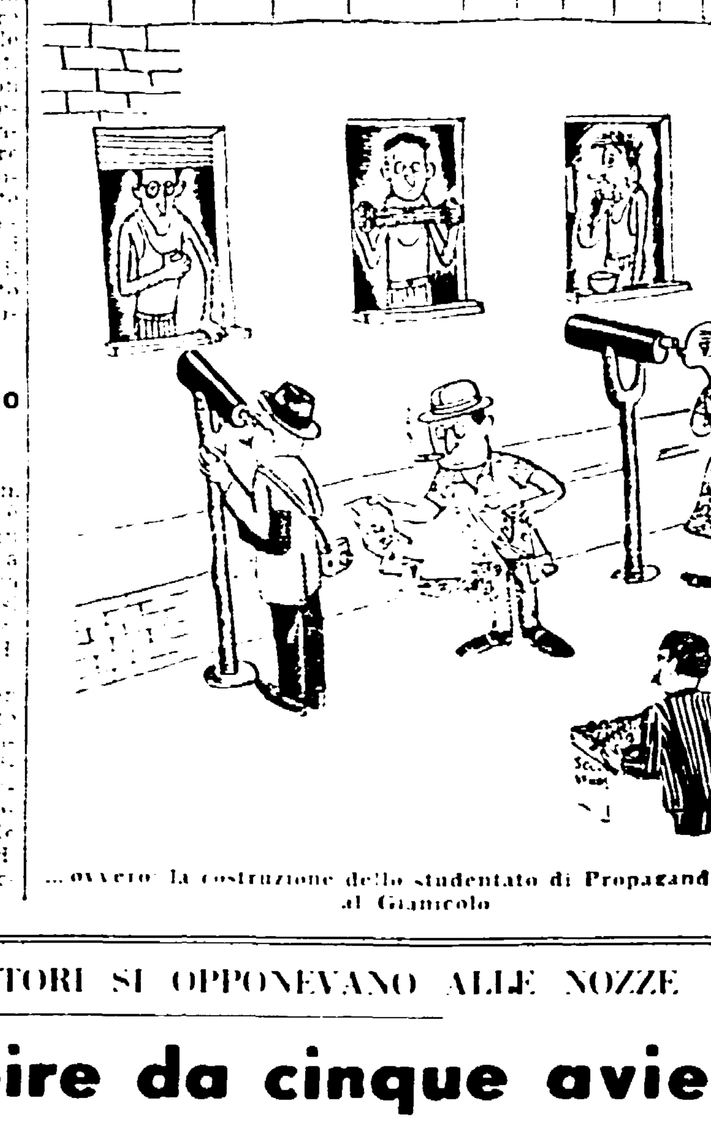
Il furto è stato scoperto ieri mattina da un cameriere della principessa. Il guardiano del villino, che ha dichiarato di non aver notato la presenza dei ladri, è stato fermato e condotto alla Squadra mobile per accertamenti.

Cattolici e comunisti

Alla libreria «Rinascita» (Via Botteghe oscure) da oggi è in vendita il numero speciale del settimanale «Nuova Generazione», dedicato al colloquio con i cattolici.

Il *numero di notevole interesse*, è presentato da un appello del compagno Togliatti.

Panorami romani...



...ovvero la costruzione dello studentato di Propaganda Fide al Gianicolo

Stamane dalle ore 10,30 alle 12,30 fermi tutti i servizi ATAC e STEFER

La Federazione nazionale dei tranvieri annuncia l'estensione della lotta se non si rispetteranno gli impegni — Continua il silenzio delle aziende e del sindaco

Questa mattina dalle ore 10.30 alle 12.30 avrà luogo lo sciopero degli autoferrotranvieri già preannunciato dai sindacati provinciali di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL, alla UIL, alla CISNAL e del SALA. Tutto il servizio urbano ed extra urbano, tranviario automobilistico e ferroviario resterà fermo per due ore (cessa la linea Roma Fiuggi). Gli operai, compresi gli inservienti, e comunque i salariati, anche se svolgono mansioni diverse, sia dell'ATAC che della STEFER sospenderanno il lavoro a partire dalle ore 10 e fino alle ore 13.30. Soltanto i lavoratori della STEFER addetti alla distribuzione dei [illegible] sospenderanno il lavoro insieme al personale del movimento, e cioè dalle 10.30 alle ore 12.30.

Il personale della SAV effettuerà una sospensione, la cui durata e modalità sarà fissata stamane.

I tranvieri — loro malgrado — si vedono costretti ad attuare un altro sciopero poichè, nè da parte delle aziende, nè da parte del sindaco, è pervenuta ai sindacati una qualche proposta che potesse modificare la situazione. La Prefettura, disinteressandosi completamente dell'inasprimento della vertenza, si è limitata a far sapere che nel corso dello sciopero saranno predisposti servizi sostitutivi.

Una tregua che può aver fine

La segreteria della Federazione italiana autoferrotranvieri e internavigatori, aderente alla CGIL, ha preso posizione sulla vertenza dei tranvieri romani con il seguente comunicato:

«La lunga controversia, relativa alla tensione ai salariati dell'ATAC e della STEFER della indennità speciale concessa dalle direzioni aziendali ai dipendenti impiegati, costituì oggetto di lungo esame in sede ministeriale in occasione delle trattative condotte, alla fine dello scorso anno, per il rinnovo del contratto nazionale degli autoferrotranvieri.

Su proposta del ministro del Lavoro, fu convenuto che la vertenza di Roma, così come quella in atto alle Ferrovie Nord Milano, dovesse essere [illegible] in sede locale, con [illegible] impegno, da parte delle aziende interessate, che le vertenze stesse fossero rapidamente e positivamente composte, mentre le organizzazioni dei lavoratori si sarebbero astenute dal presentare nuove richieste di miglioramenti salariali a carattere aziendale fino al 31 gennaio 1960. In tal modo si sarebbe assicurato un lungo periodo di tranquillità nel settore dei pubblici trasporti.

Senonchè, mentre la vertenza di Milano è stata praticamente risolta, quella di Roma ha assunto incomprensibilmente una gravità senza precedenti, tale da compromettere l'equilibrio così faticosamente raggiunto attraverso l'accordo nazionale del 3 dicembre 1958.

Trattasi, quindi, di una questione che investe interessi ben più vasti di quelli concernenti le aziende romane ed è fuor di dubbio che, ove la vertenza in atto non fosse immediatamente composta, la Federazione Italiana Autoferrotranvieri si riterrebbe sciolta da qualsiasi impegno di tregua e riprenderebbe per sè e per tutti i sindacati provinciali aderenti la propria libertà d'azione.

D'altra parte, non essendo stato possibile finora riportare la vertenza sulle normali vie delle trattative, l'inevitabile estensione dell'agitazione, mentre esprimerà la profonda solidarietà nazionale della categoria con i valorosi tranvieri romani, varrà a meglio precisare, dinanzi all'opinione pubblica e nei confronti dei pubblici poteri, le pesanti responsabilità di coloro che hanno compromesso la situazione di normalità dei trasporti urbani ed extraurbani».

Si uccide in un campo con una coltellata

La signora Giulia Barbon[illegible], di 61 anni, si è uccisa in un campo posto in località Pantano Monastero, a Forte Boccea, vibrandosi una coltellata al collo e recidendosi le vene dei polsi: è morta dopo alcune ore di terribile agonia.

La poveretta, che abitava in via Casal Selce 345, ha lasciato una lettera in cui [illegible] i suoi propositi suicidi [illegible]. Il cadavere è stato scoperto, ieri mattina verso le ore 8.30, da una pattuglia di carabinieri in servizio di [illegible] nella zona.

è accaduto — «Ganassa» in carcere

M. G., detto «Ganassa», è uno di quegli artigiani il cui stampo va gradualmente sparendo. Fa l'ebanista, e da un tronco di legno qualsiasi, se gli date in mano gli strumenti adatti, credo che sarebbe capace di tirar fuori persino [illegible].

Ha due soli difetti. E' troppo disinvolto con il codice e ama troppo la buona cucina. Se quest'ultimo può anche essere considerato una virtù, la disinvoltura verso la legge procura ogni tanto a «Ganassa» soggiorni più o meno prolungati a Regina Coeli. Il Nostro è capace ad esempio di invecchiare di tre o quattro secoli un cassettone finito appena l'altro ieri. Lo prende a fucilate, con cartucce a pallini piccoli e così lo «tarlifica». Poi il tutto viene avviato a Porta Portese, dove il solito straniero crede di avere scoperto un pezzo raro. A volte si accorge della truffa ed a volte no. Ma «Ganassa» nel frattempo mangia.

L'ultima disavventura gli è capitata non a Roma ma a V., a pochi chilometri dalla nostra città. E «Ganassa» si è buscato otto mesi.

Ieri incontro suo fratello, Pepetto, ebanista anche lui ma non abile come il congiunto. Pepetto recava una borsa stracolma di cibarie: verdura, frutta, carne, [illegible], persino una lepre. In un involucro di cellofan alcuni pomodori [illegible] in arrivo dalle Canarie.

— Di un po', ma che hai vinto al Totocalcio?

— No, mica è per me. E' tutta roba per «Ganassa».

— Ma non stava dentro?

— E ci sta ancora. Adesso vedremo, con l'amnistia.

— E allora, scusa, con tutto questo ben di Dio che ci fai?

— E se lo magna, no?

Non riuscivo a capire.

— Ma che niente niente è diventato il cuoco del direttore del carcere?

— No, caso mai sta succedendo il contrario. E poi il cuoco sono io. Adesso vado appunto alla stazione, per prendere il treno e andare a V.

— Non ci capisco niente, parola d'onore.

— E ti credo. Ma la colpa, vedi, è tutta della figlia.

— La figlia di chi?

— Del direttore del carcere.

— Ho capito. S'è innamorata di «Ganassa».

— No. Innamorata lo è, e si sposerà, pure, alla fine di maggio. Ma con un altro, non con «Ganassa». Quello è scapolo per vocazione.

— [illegible]. Spiegami come stanno le cose, sennò mi viene il mal di testa.

— E' semplice. Quella si deve sposare. Allora nel carcere c'è una falegnameria dove lavorano i detenuti. Mio fratello, che il [illegible] del governo lo può vedere come il fumo agli occhi, ha fatto una proposta al direttore: Io vi faccio i mobili ad una sola condizione. Voi mi pagate di mangiare ed io faccio venire qui mio fratello. Lui mi cucina e tutti i giorni mi fa [illegible] la «pippata» da fuori. Hai capito?

— Sì, comincio a capire. Ma spiegami soltanto così. Il direttore ha mai riflettuto, sia pure vagamente, sul vero significato del soprannome che tuo fratello si porta appiccicato addosso da quando era ragazzo?

— Non credo. Altrimenti ti pare che avrebbe accettato una proposta simile?

romoletto

I SUOI GENITORI SI OPPONEVANO ALLE NOZZE

Si fa rapire da cinque avieri per poter sposare il fidanzato

Una bella ragazza di 17 anni si è fatta «rapire» per ottenere dai genitori il consenso a sposare un baldo barbiere dell'aeroporto di Pratica di Mare. La protagonista di questo singolare episodio giallo-rosa si chiama Tina R., [illegible] e abita a San Cesareo, al settimo chilometro della via Ardeatina, dove suo padre, Giuseppe, è [illegible] nella tenuta del marchese Della Chiesa. Il fidanzato è Luigi Bernardo e ha 20 anni; [illegible] «rapitori» si sono presentati con un pullman della Aeronautica militare, cinque avieri.

La storia è andata così. Visto che, soprattutto per la differenza di età il padre si opponeva alle sue nozze con il Bernardo e [illegible], Tina [illegible] ha acconsentito a [illegible] il piano del suo romantico fidanzato e lunedì scorso, appena discesa [illegible] da un pullman [illegible] al santuario del Divino Amore [illegible] a San Cesareo, si è lasciata docilmente afferrare per un braccio da un aviere e salire su un pullman militare dove l'attendevano altri quattro «rapitori» [illegible].

I carabinieri, ai quali il «ratto» è stato denunciato, hanno immediatamente compiuto una corsa all'aeroporto di Pratica di Mare, ma non vi hanno trovato la ragazza: allora hanno pensato di [illegible] le ricerche.

Non ve ne è stato bisogno. Ieri mattina, tranquilla e sorridente, Tina è tornata a casa e ha detto di essere stata [illegible] per questi due giorni [illegible] dei genitori del fidanzato.

Il matrimonio avverrà presto.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

(Viale Marconi)

Oggi alle ore 17 riunione di corse di levrieri.